

Sezione

***‘Qualità del seme’***

# **Regolamento Interno**

- ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale -

Adottato su proposta del Consiglio d'amministrazione, ai sensi del punto e) dell'art. 11 dello Statuto sociale,  
dall'Adunanza dei Consorziati del 3 maggio 2018.

Aggiornamento 13 settembre 2018

## INDICE

Premessa

Art. 1 - Principi e finalità della Sezione “Qualità del seme”

Art. 2 - Obiettivi della Sezione “Qualità del seme”

Art. 3 - Obblighi dei Consorziati

Art. 4 - Adesione alla Sezione “Concia di Qualità”

Art. 5 - Verifiche sugli stabilimenti sementieri da parte dell’organismo di certificazione convenzionato

Art. 6 - Analisi e verifiche della qualità del seme

Art. 7 - Verifiche

Art. 8 - Interpretazione dei risultati delle analisi di controllo

Art. 9 - Composizione del comitato tecnico di sezione

Art. 10 - Costi e loro ripartizioni

Art. 11 - Quote associative

Art. 12 - Nuove adesioni

Art. 13 - Uso del marchio

Art. 14 - Disposizioni finali

### PREMESSA

Il “mercato delle sementi delle specie autogame” destinate alle produzioni agricole, in particolare cereali a paglia, leguminose da granella, soia ecc... non sempre è sinonimo di seme di qualità. L’obiettivo che ci si prefigge attraverso la costituzione di questa Sezione “Qualità del seme”, è di rendere disponibile al produttore agricolo seme che, oltre a rispondere ai requisiti e alle norme previste dalla legge del 25 novembre 1971 n. 1096 (‘Disciplina dell’attività sementiera’), esprima caratteristiche qualitative superiori agli standard normati dalla legge stessa.

La normativa sementiera si limita alla regolamentazione della procedura di “certificazione del prodotto a raggiungimento di requisiti minimi”.

L’obbligo del raggiungimento dei requisiti minimi al fine di poter ottenere la certificazione, e quindi la condizione di “prodotto commercializzabile”, identifica in quei parametri la “qualità” del seme. La normativa sementiera non stimola quindi processi di miglioramento della qualità.

La continua ricerca da parte dei distributori e degli agricoltori del risparmio sul prezzo di acquisto, ha fortemente rallentato l’avvio, all’interno delle aziende sementiere, di processi produttivi volti alla ricerca del miglioramento della qualità del prodotto.

Il “seme” è il mezzo tecnico della produzione agricola che maggiormente influenza il risultato produttivo sia in quantità sia in qualità.

Se questo valore è riconosciuto ai semi di “piante ibride”, di norma non avviene per i semi di piante autogame, dove l’agricoltore ritiene di compensare “la qualità della semente” con la quantità.

Il “seme” non è ancora riconosciuto quale strumento per una agricoltura meno impattante e più sostenibile.

### Art. 1

#### PRINCIPI E FINALITÀ DELLA SEZIONE “QUALITÀ DEL SEME”

Premesso che la principale finalità della Sezione “Qualità del seme” è la valorizzazione e miglioramento delle produzioni di qualità delle sementi, tale azione non può prescindere dal rispetto della legge e delle regole che ne disciplinano l’attività, nonché dal rispetto degli impegni e dei vincoli prescritti dal regolamento applicato dalla Sezione del CONVASE “Concia di qualità”.

È ampiamente dimostrato che anche il rispetto di tali regole, non è comunque sufficiente a garantire livelli di qualità soddisfacenti capaci di assicurare una agricoltura competitiva e volta alla sostenibilità ambientale.

La Sezione, qui più intesa come unione di intenti dei Consorziati, vuole promuovere, individuare e sviluppare processi di produzione volti alla ricerca di un continuo miglioramento dell’attività sementiera

che vede la qualità del seme prodotto, il rispetto e la tutela dell'ambiente, la salvaguardia della salute degli operatori sia interni alla propria azienda sia degli utilizzatori dei prodotti, quali finalità primarie da perseguire.

Questi traguardi possono essere raggiunti attraverso il monitoraggio di tutto il ciclo di produzione "dal campo sino al confezionamento", verificando cioè tutto il processo produttivo che, certificato e validato dalla Sezione, darà certezza di qualità agli utilizzatori dei prodotti dei Consorziati.

Per questo la Sezione si propone di:

- 1.1 Concorrere alla definizione e al continuo miglioramento di un processo per la produzione delle sementi che abbia come obiettivo la qualità, così da soddisfare i requisiti imposti dalla legislazione vigente e da quelli individuati dal disciplinare CONVASE.
- 1.2 Garantire sul mercato caratteristiche qualitative delle sementi a livelli sempre più performanti, con l'obiettivo di raggiungere standard più elevati di quelli minimi previsti per legge.
- 1.3 Contribuire alla realizzazione di una filiera più consapevole, dalla produzione all'utilizzazione, in quanto per garantire la qualità dei prodotti e la sicurezza degli operatori e dell'ambiente ogni azione lungo il processo produttivo deve essere gestita correttamente.
- 1.4 Condividere con gli utilizzatori il principio che l'agricoltura sostenibile è un obbligo verso le generazioni future ed una occasione per aumentare l'efficienza e ridurre i costi.
- 1.5 Informare l'agricoltore ed evidenziare i vantaggi derivanti dall'impiego di semente certificata di qualità, quale condizione essenziale al fine di migliorare i propri risultati produttivi.
- 1.6 Promuovere approfondimenti tecnici inerenti il settore sementiero e le procedure per l'ottenimento di un seme certificato di qualità.
- 1.7 Promuovere azioni volte a sensibilizzare, gli Organismi pubblici e le Organizzazioni professionali, verso scelte che mirino a favorire ed incentivare un mercato delle sementi di maggiore qualità.

## Art. 2

### OBIETTIVI DELLA SEZIONE "QUALITÀ DEL SEME"

Obiettivo principale della Sezione è l'elevata qualità del seme prodotto dai propri Consorziati.

Oltre alle caratteristiche intrinseche della semente (sanità, origine, identità varietale, germinabilità, vigore), gli aspetti qualitativi che i Consorziati della Sezione dovranno perseguire riguardano la presenza di impurità, la purezza specifica, nonché la purezza varietale del seme.

La selezione del seme. L'aspetto visivo del seme Ã" certamente il primo e piÃ¹ impattante elemento in funzione del quale il Cliente valuta la qualità del prodotto.

La selezione in stabilimento Ã" la fase di produzione del seme piÃ¹ facilmente controllabile: i Consorziati sono impegnati a garantire la massima attenzione nella realizzazione delle diverse fasi di selezione del seme. La loro attività verrà controllata tramite analisi delle produzioni ottenute. Il Comitato tecnico redigerà un protocollo per il prelevamento dei campioni e delle relative analisi.

Gli obiettivi che dovranno essere perseguiti durante le fasi di selezione del seme sono:

- riduzione della presenza di seme spezzati, striminziti, infetti,
- riduzione di impurità.

L'obiettivo è quello di tendere alla totale assenza di dette impurità.

In funzione dei risultati delle analisi per la determinazione delle impurità effettuate sui campioni prelevati, il Comitato tecnico di Sezione redigerà un programma di lavoro da raccomandare ai Consorziati al fine di migliorare detti parametri.

La purezza varietale. Il Comitato tecnico di Sezione monitorerà lo stato di purezza varietale delle produzioni dei Consorziati. Dopo i primi due anni di monitoraggio, verificato lo status delle produzioni dei Consorziati, il Comitato tecnico determinerà i limiti massimi accettabili di inquinamento in funzione delle diverse categorie di seme.

Art. 3  
OBBLIGHI DEI CONSORZIATI

I Consorziati aderenti alla sezione dovranno:

- 3.1 - Certificare nel rispetto della normativa vigente tutta la produzione realizzata destinata alla commercializzazione ad uso seme.
- 3.2 - Attenersi agli obblighi ed impegni previsti dal regolamento della sezione "Concia di qualità".  
Il Consorziato aderente alla Sezione "Qualità del seme" dovrà essere a tutti gli effetti preventivamente iscritto alla Sezione "Concia di qualità". La mancata adesione a detta Sezione esclude la possibilità di adesione alla Sezione "Qualità del seme".
- 3.3 - Adottare il contratto di moltiplicazione con le aziende agricole per tutte le riproduzioni.
- 3.4 - Identificare con precisione:
  - le superfici realizzate per la produzione di sementi,
  - le produzioni ottenute di seme in natura,
  - le quantità di sementi rimanenti a fine campagna.
- 3.5 - Garantire la tracciabilità del prodotto sino al Cliente.
- 3.6 - Controllare la qualità del prodotto al ricevimento.
- 3.7 - Garantire la corretta separazione fisica delle sementi di specie e varietà, in particolare adottare tutti gli accorgimenti ed attenzioni, in rapporto alle caratteristiche dell'impianto, al fine di evitare inquinamenti durante tutte le fasi di lavorazione, dal ricevimento del seme in natura al confezionamento finale.
- 3.8 - Identificare il prodotto confezionato, eventualmente stampando o applicando sui sacchi il marchio "Seme di qualità", riportato in allegato.
- 3.9 - Garantire la necessaria disinfezione delle sementi.
- 3.10 - Effettuare controlli sul prodotto finale relativamente alla purezza specifica, alla presenza di semi estranei ed alla germinabilità.
- 3.11 - Verificare la taratura degli strumenti e delle attrezzature di concia e confezionamento.
- 3.12 - Conservare la documentazione relativa alla descrizione delle operazioni effettuate durante la selezione e la concia delle singole varietà.
- 3.13 - Conservare un campione per ogni lotto di seme conciato per consentire le eventuali analisi di controllo.
- 3.14 - Accettare presso i propri stabilimenti i tecnici dell'Organismo certificatore per i controlli necessari a verificare la corretta attuazione dello standard certificato "Seme di qualità".
- 3.15 - Individuare un proprio rappresentante che sarà responsabile delle attività necessarie a soddisfare i requisiti dello standard certificato "Seme di qualità".
- 3.16 - Garantire una adeguata formazione del proprio personale sui contenuti dello standard certificato "Seme di qualità".
- 3.17 - Rispettare i requisiti strutturali minimi per l'attività sementiera e dimostrare una provata competenza del personale.
- 3.18 - Informare la propria clientela della possibilità che siano effettuati campionamenti e controlli relativamente alla corretta applicazione del presente regolamento da parte di società terze autorizzate da CONVASE presso i loro magazzini di stoccaggio e di vendita.
- 3.19 - Rendere pubblico il risultato delle analisi dei singoli lotti prodotti sul sito CONVASE al momento della commercializzazione.
- 3.20 - svolgere tutte le azioni ed iniziative volte al buon esito del progetto a tutela del marchio "Seme di qualità".

#### Art. 4

##### ADESIONE ALLA SEZIONE "CONCIA DI QUALITÀ"

Essendo l'adesione alla Sezione "Concia di qualità" condizione indispensabile per l'adesione alla Sezione "Qualità del seme", nel caso che per qualsivoglia ragione, la Sezione "Concia di qualità" si rendesse inattiva, o venisse sciolta, il regolamento in quel momento in vigore nella Sezione "Concia di qualità", diverrà parte integrante del regolamento della Sezione "Qualità del seme", anche senza deliberazione formale della Assemblea dei consorziati. Ciò al fine di continuare a garantire condizioni di qualità della concia al seme.

#### Art. 5

##### VERIFICHE SUGLI STABILIMENTI SEMENTIERI DA PARTE DELL'ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE CONVENZIONATO

Le verifiche sugli stabilimenti dei Consorziati della Sezione verrà effettuata da un Organismo certificatore individuato dal Comitato tecnico secondo la procedura riportata ai punti successivi.

Le verifiche verranno effettuate sulla base dello standard definito dal CONVASE e validato ufficialmente con richiamo alle norme di tracciabilità definite dallo standard internazionale UNI EN 22005.

- 5.1 - Le verifiche dovranno rispondere alla validazione del processo produttivo e di tracciabilità del prodotto. La validazione del processo produttivo "A" riconosciuta dal CONVASE attraverso l'autorizzazione all'utilizzo del marchio. Diversamente per il riconoscimento della tracciabilità del prodotto il singolo socio, se lo riterrà, dovrà richiedere al CONVASE di estendere l'audit dell'Organismo Certificatore convenzionato, al fine di ottenere la certificazione ISO 22005.
- 5.2 - La convenzione con l'Organismo certificatore verrà stilata dal Comitato tecnico di Sezione e diverrà operativa previa semplice verbalizzazione e comunicazione ai consorziati.
- 5.3 - La scelta dell'Organismo di certificazione sarà definita in base alla verifica della sua operatività internazionale, all'accreditamento presso ACCREDIA, ai risultati di crescita della professionalità dei consorziati, alla disponibilità agli audit nei tempi previsti presso tutte le società consorziate, ai tempi di comunicazione delle verifiche ispettive.
- 5.4 - L'Organismo certificatore esegue l'audit ogni anno di tutti gli stabilimenti sementieri dei consorziati e comunica direttamente alla singola società sementiera l'esito degli audit e le eventuali non conformità rilasciando la relativa documentazione autorizzativa e inviando copia dei report degli esiti alla segreteria CONVASE.
- 5.5 - Al termine delle visite presso tutti i consorziati, l'Organismo certificatore esegue l'audit presso CONVASE al fine di verificare la gestione dei dati dei consorziati e l'operatività delegata dai consorziati al Consorzio.
- 5.6 - Al termine degli audit, verificato il grado di confidenza di riferimento, l'Organismo certificatore rilascia un certificato intestato a CONVASE più un certificato "figlio" per ogni singolo consorziato.

#### Art. 6

##### ANALISI E VERIFICHE DELLA QUALITÀ DEL SEME

Previa convenzione stipulata d'anno in anno a cura del Comitato tecnico di Sezione, il laboratorio incaricato preleverà i campioni ed effettuerà le analisi di:

- 6.1 - purezza e germinabilità,
- 6.2 - altre eventualmente deliberate dal Comitato Tecnico (es. polverosità), con le seguenti modalità:

- a) Scelta del laboratorio

La scelta dei laboratori ai quali affidare il lavoro sarà definita in base alla verifica delle strumentazioni, alla disponibilità al campionamento nei tempi previsti presso tutte le ditte sementiere aderenti al Consorzio, ai tempi di comunicazione delle analisi ed al costo.

a1) Il Comitato tecnico può affidare separatamente l'attività di prelievo campioni ed analisi. In questo caso definirà una procedura per il trasferimento ed individuazione dei campioni.

- b) Accuratezza delle analisi

La definizione del grado di accuratezza delle analisi dovrà essere fatta a cura del Comitato tecnico che dovrà verificare la rispondenza del metodo d'analisi agli standard ed alle metodiche ISTA.

c) Modalità di campionamento

Il campionamento dovrà avvenire negli stabilimenti di produzione o nei punti di vendita. Il campione dovrà essere prelevato esclusivamente dalle confezioni sigillate eseguendo dai 10 ai 15 prelievi per campione (massimo 2 / 3 prelievi per bancale). Sul foro praticato per il prelievo del campione dovrà essere applicata un'etichetta adesiva riportante il marchio "Seme di qualità" e la dicitura "Prelievo campione". I campioni prelevati dovranno essere tre sigillati di 250 grammi ciascuno; i campioni dovranno essere così suddivisi: uno al laboratorio per l'analisi, uno al laboratorio per la conservazione, uno alla società sementiera. Su ogni campione dovranno essere riportati tutti gli elementi descrittivi della partita prelevata e quindi: data prelievo campione, data confezionamento, numero partita campionata e lotto, specie e varietà, principio attivo conciante e dose utilizzata.

d) Tempi per il campionamento e risposta analisi

Un primo campionamento dovrà essere fatto entro il 10 settembre ed il risultato d'analisi dovrà essere comunicato entro il 30 settembre; il secondo campione o eventualmente il terzo sarà deciso dal Comitato a seconda dei volumi.

e) Numero di campioni

Dovranno essere prelevati i seguenti campioni: un campione ogni 2.000 tonnellate di produzione con un massimo di 10 campioni e comunque almeno un campione per specie, e comunque almeno tre campioni per ogni società sementiera. In occasione del primo campionamento dovrà essere prelevato almeno un campione per specie.

f) Risultati e loro comunicazione

Qualora si verificassero risultati non rispondenti al dichiarato sul sito, considerando le tolleranze di norma applicate nei dati di analisi, il Comitato tecnico potrà richiedere di procedere alla verifica sui campioni conservati. I risultati saranno trasmessi a cura del laboratorio entro le date previste sia al Presidente della sezione, sia alla ditta sementiera.

Art. 7

VERIFICHE

Al termine di ogni campagna il Comitato tecnico della Sezione valuterà:

7.1 - Il rispetto della convenzione da parte del laboratorio.

7.2 - I risultati delle analisi: tenuto conto che il raggiungimento del livello ottimale qualitativo è da considerarsi processo complesso che implica adattamenti ed aggiornamenti di attrezzature e professionalità, il Comitato tecnico ha facoltà di derogare provvisoriamente la tolleranza ammessa, indicando gli interventi correttivi da intraprendere. Rimane comunque fermo l'obiettivo di una tolleranza massima del 10%.

7.3 - Il buon funzionamento dell'intero progetto.

I casi di mancato rispetto degli impegni assunti con l'adesione, che comporta l'implicita accettazione del regolamento in vigore, saranno esaminati dal Comitato tecnico di Sezione e portati all'attenzione dell'Assemblea degli aderenti alla Sezione che ha facoltà di proporre a maggioranza l'eventuale esclusione degli inadempienti ai quali sarà fatto obbligo di non utilizzare più il marchio.

Art. 8

INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO

Ribadito che a norma di legge e ai sensi del presente regolamento è possibile l'utilizzo (vendita) unicamente di seme certificato, qualora venga accertata la violazione di tale obbligo a carico di una azienda sementiera aderente alla Sezione "Qualità del seme", il comportamento di detta azienda verrà sottoposto al giudizio del Comitato tecnico di Sezione il quale potrà proporre all'Assemblea dei

consorzianti provvedimenti sanzionatori a carico del socio coinvolto che possono arrivare sino alla sua espulsione dal Consorzio.

Inoltre, qualora, sempre ai sensi del presente regolamento, venga accertata l'irregolarità dell'analisi di controllo di un campione, previa ripetizione della stessa, se necessaria, si adotteranno i seguenti provvedimenti:

- in caso di prima irregolarità, il consorziato sarà informato del risultato dell'analisi ed invitato a porre in essere le verifiche e gli interventi necessari ad eliminare o evitare il ripetersi della situazione irregolare;
- nel caso in cui l'irregolarità rilevata sia pari o superiore al 30% dei campionamenti effettuati, il consorziato verrà sottoposto ad un controllo più approfondito, in misura doppia a quello ordinariamente previsto. Il costo del maggior campionamento sarà posto a carico del consorziato stesso;
- nel caso, l'anno successivo, si ripeta nuovamente l'irregolarità in misura superiore al 30% più un campione, l'esclusione del consorziato verrà automaticamente sottoposta all'Assemblea dei consorzianti.

#### Art. 9

##### COMPOSIZIONE DEL COMITATO TECNICO DI SEZIONE

Il Comitato tecnico della Sezione "A" composto da 3 (tre) membri, eletti dai consorzianti aderenti alla Sezione, di cui uno Presidente di sezione.

Il Presidente di sezione, è il primo degli eletti della Sezione.

Il Presidente farà parte del Consiglio d'amministrazione CONVASE.

#### Art. 10

##### COSTI E LORO RIPARTIZIONI

Per gli aderenti alla Sezione, le spese relative al campionamento, alle analisi, pubblicità/promozionali e quant'altro prettamente inerente all'attività, verranno definite annualmente. Esse saranno suddivise in rapporto alle produzioni. Il Comitato tecnico, appronterà un bilancio di previsione, che dovrà essere approvato dalla Assemblea dei soci aderenti alla Sezione. Il bilancio di previsione dovrà tenere conto di tutti i costi relativi alla gestione, in quota parte dell'attività del Consorzio, delle spese relative al campionamento, analisi, promozioni e pubblicità inerenti l'attività della Sezione.

#### Art. 11

##### QUOTE ASSOCIATIVE

Ogni anno il Comitato tecnico, proporrà alla Assemblea dei consorzianti l'ammontare del contributo annuo (quota base e quota integrativa) che dovrà tener conto dell'eventuale incremento di valore che la Sezione avrà realizzato, anche attraverso gli investimenti in promozione e pubblicità.

#### Art. 12

##### NUOVE ADESIONI

L'aspirante all'adesione deve presentare al Comitato tecnico di Sezione richiesta di adesione entro il 31 luglio. Il Comitato tecnico avrà due anni di tempo per accettare o rifiutare la richiesta di adesione. Il Comitato tecnico, a suo insindacabile giudizio, potrà ridurre ad un anno.

Durante tale periodo, il richiedente deve assoggettarsi al controllo da parte del Comitato o da chi esso delegato, rispettando tutte le regole e condizioni in vigore.

Sino al termine del periodo il richiedente non potrà usufruire del marchio o dichiarare in qualsiasi forma la sua partecipazione alla Sezione.

È compito del Comitato tecnico:

- esaminare le nuove richieste di adesione pervenute,
- verificare il possesso dei requisiti necessari all'adesione al Consorzio.

Art. 13

USO DEL MARCHIO

L'utilizzazione del marchio "Seme di qualità" da parte di ciascun Consorziato aderente alla Sezione in forme pubblicitarie / promozionali personali Ã" subordinata ad approvazione da parte del Presidente del Comitato tecnico di Sezione.

Art. 14

L'adesione alla Sezione "Seme di qualità" vincola al rispetto del presente regolamento.

Allegato A

